

Venezia 31.3.93

Illustriss.^{mo} Signore!

Da oltre un mese, mio marito
trovasi alla Reale fonderia di Torino, con
il suo fonditore, mandato dal Ministro della
Pubblica Istruzione per approntare la cera
della Statua del Re. Egli dovè, con suo vivis-
simo rammarico abbandonare il lavoro della
Statua del Tartini, le scuole d'Arte e del R.
Istituto e me stessa che da tre mesi mi tro-
vo indisposta. Dalle sue lettere che giornal-
mente ricevo comprendo quanta sia la sua
premura di ritornare a Venezia, trovandosi
angustiato nell'aver dovuto abbandonare tutti
i suoi interessi.

Io non gli ho spedito la di lei lettera
per tema di togli quella tranquillità che
gli è necessaria per compiere quel suo lavoro,
tantopiù, che essendo incominciato il caldo,
egli non potrebbe abbandonare ne tempo-
raneamente sospendere il ritocco della cera
senza danno notevole e forse perdita comple-

ta della figura.

Dalla sua lettera d'oggi rilevo che fra quattro giorni ritorna, avendo quasi compiuto il suo lavoro che consegnerà al fonditore, per cui in oggi che ho notizia positiva della sua venuta, mi fo premura renderla di tutto ciò avvisato.

Con sentita considerazione mi
professo

Sua devotissima

Luigi Natta

11

4
5

284